

Anno VIII - n. speciale
Camminiamo Insieme
gennaio 2014



AZIONE CATTOLICA *SCUOLA DI SANTITÀ*

L'Azione cattolica della Diocesi di Trento propone nei primi mesi del 2014 un ciclo di incontri di approfondimento sui testimoni di Ac che hanno reso grande l'associazione e offerto un contributo significativo di pensiero e di testimonianza alla società e alla Chiesa del loro e del nostro tempo.

Per la partecipazione al **corso "Azione cattolica: scuola di santità"**, organizzato in collaborazione con la Scuola Diocesana di Formazione Teologica, è necessaria l'iscrizione **entro mercoledì 5 febbraio 2014** compilando l'apposito modulo e versando un contributo di 15 € presso:

- segreteria di Azione cattolica per i soci e simpatizzanti Ac
- Scuola Diocesana di Formazione Teologica di Trento
Corso III Novembre, 46 - 38122 Trento
tel. 349 6478069 - scuolateologia@diocesitn.it

La partecipazione alle **serate di approfondimento** è libera e rivolta a tutti.

Azione cattolica Diocesi di Trento

Via Borsieri, 7 - 28122 Trento
tel. 0461 260985 • fax 0461 233551
mail segreteria@azionecattolica.trento.it
sito www.azionecattolica.trento.it
incontraci su facebook

Orari di segreteria

lunedì, mercoledì, giovedì dalle 8.30 alle 12.30
martedì e venerdì dalle 14.30 alle 18.30

Chiusura in redazione
9 gennaio 2014



Carta proveniente da foreste
correttamente gestite
Stampa Publistampa Arti Grafiche
Pergine Valsugana

Scuola di santità

«La Chiesa ha bisogno di laici che nell'Ac hanno incontrato una scuola di santità, in cui hanno imparato a vivere la radicalità del Vangelo nella normalità quotidiana. I beati usciti dalle vostre file e i Venerabili vi spronano a continuare a fare della vostra Associazione un luogo dove si cresce come discepoli del Signore, alla scuola della Parola, alla mensa dell'Eucarestia».

(Giovanni Paolo II, messaggio all'Assemblea straordinaria, 8 settembre 2003)

Il Concilio Vaticano II ci ha aiutati a “familiarizzare” con la santità, a sentirla e cercarla nella quotidianità, a coniugarla con la vita nascosta e umile di tanti testimoni della fede che vivono nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità. Quanto espresso nella costituzione conciliare *Lumen Gentium* al cap V (*Vocazione universale alla santità nella Chiesa*) è la traduzione in magistero di quanto sperimentato nella vita da tanti cristiani, che – in epoche diverse, in contesti storici, culturali e religiosi differenti – si prodigarono per la promozione della persona, della sua libertà religiosa e dei suoi diritti civili, ispirati e determinati da una coscienza formata alla luce della Parola e dalla pratica dei Sacramenti.

Testimoni che sempre più vengono riscoperti nel far luce dentro le pagine più buie della storia, esempi di vite donate gratuitamente sino alla morte per difendere non un semplice ideale, ma ciò che è più profondo e vero: la sacralità della vita umana, riconoscendo in ogni persona il volto stesso di Dio.

Il rischio per noi oggi è quello di emozionarci, lasciarci commuovere da queste storie, ma restando a “distanza di sicurezza”, senza che ci tocchino nel profondo, perché il nostro quotidiano è diverso: ci impegniamo certo per la difesa della vita e della dignità della persona, per un mondo più equo e solidale, ma a volte non riusciamo ad andare oltre le “barricate” della nostra mentalità. Ma ciò che questi testimoni ed il Concilio stesso ci hanno consegnato è il valore della testimonianza di fede che si spende e si vive dentro la quotidianità di un cammino personale e comunitario di Verità, di presenza, di vicinanza e di impegno, anche nelle trasformazioni culturali del nostro tempo. Ci viene chiesto ancora - e oggi più che mai - quella creatività, quella “genialità” che hanno fatto di gesti quotidiani atti di santità; per credere nella Speranza oltre ogni limite umano, per avere lo sguardo che sa cogliere il bene anche nel male più crudele, per accogliere la diversità come stimolo di confronto e di crescita.

L'opportunità di riscoprire e rinnovare le radici della nostra vocazione laicale e la storia dell'Ac – approfondimento che ci è offerto grazie anche alla collaborazione con la Scuola Diocesana di Formazione Teologica – è occasione preziosa per rinnovare il legame con la nostra comunità diocesana, nell'impegno comune di formazione e di promozione del laicato.

*Fabiola Andrighettoni
(Presidente diocesana Ac)*

Venerdì 14 febbraio 2014

IL PRIMATO DELL'ETICA NELL'ECONOMIA IN GIUSEPPE TONIOLO

Sala Fondazione Caritro (via Calepina, 1 - Trento) • ore 20.30

Giuseppe Toniolo elaborò una sua teoria sociologica, che afferma il prevalere dell'etica e dello spirito cristiano sulle dure leggi dell'economia.

Nei suoi numerosi scritti propose varie innovazioni: il riposo festivo, la limitazione delle ore lavorative, la difesa della piccola proprietà, la tutela del lavoro delle donne e dei ragazzi. Dal punto di vista religioso fu fautore di un'azione più incisiva dei cattolici in campo sociale. Il suo pensiero è ancora oggi di grande attualità.

Relatore **Marco Zabotti**

Marco Zabotti vive a Pieve di Soligo (TV), è sposato e ha tre figlie; laureato in giurisprudenza, giornalista pubblicista, lavora per un'agenzia con progetti di comunicazione. È stato vicepresidente giovani, addetto stampa e consigliere diocesano dell'Azione cattolica di Vittorio Veneto, nella quale è oggi impegnato con la moglie. Ha assunto per anni ruoli di responsabilità e di servizio nella pastorale e nella vita culturale e sociale del territorio; è stato consigliere regionale del Veneto dal 2005 al 2010; è consigliere provinciale a Treviso.

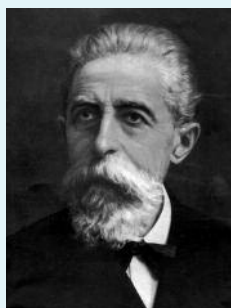
Cultore della figura e dell'opera di Giuseppe Toniolo, già componente del comitato diocesano per la beatificazione, è impegnato nella realizzazione del progetto di comunicazione e promozione del turismo religioso territoriale "Beato Toniolo - Le vie dei Santi"

Moderatrice **Elisabetta Delaiti**

Membro del direttivo della Scuola Diocesana per la Politica, l'Economia e il Sociale.

Sono invitati in particolare gli amministratori pubblici e il mondo della cooperazione. Entrata libera

IL BEATO GIUSEPPE TONIOLO • Treviso 7 marzo 1845 - Pisa 7 ottobre 1918



*Memoria liturgica
4 settembre*

Laureato in giurisprudenza a Padova nel 1867, lavora presso le università di Padova, Venezia, Modena e Pisa, dove rimane come professore fino alla morte.

Nel 1878 sposa Maria Schiratti, dalla quale ha sette figli.

Il 29 dicembre 1889 è fondatore e presidente dell'Unione cattolica per gli studi sociali (Padova), nel 1893 dà vita alla "Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie"; dal 1894 diviene uno degli animatori della "Democrazia Cristiana"; nel 1908 pubblica il *Trattato di economia sociale*.

Porta avanti la professione e la famiglia con fedeltà alla Chiesa, ed è stimato dai pontefici del suo tempo. Preoccupato per la guerra in corso, elabora uno statuto di diritto internazionale della pace, che affida al Papa. Muore nel giorno dedicato alla Madonna del Rosario, che egli è solito invocare ogni giorno. Le sue spoglie mortali riposano nella Chiesa di S. Maria Assunta a Pieve di Soligo.

È stato proclamato beato il 29 aprile 2012 a Roma.

Sabato 15 febbraio 2014

ARMIDA BARELLI E GIUSEPPE TONIOLO

Il carisma di Azione cattolica

Seminario di Trento • dalle 14.30 alle 18.30

Primo incontro del Corso "Azione cattolica: scuola di santità"
presso la Scuola Diocesana di Formazione Teologica

Partendo dalle origini storiche dell'Ac di Mario Fani e Giuseppe Acquaderni, conosceremo la vita, il pensiero e gli scritti di Giuseppe Toniolo (con un approfondimento sull'Istituto Toniolo) e di Armida Barelli (con un approfondimento sull'Università Cattolica di Milano da lei promossa).

Relatore **Marco Zabotti**

Componente del comitato diocesano per la beatificazione e promotore della figura e delle opere di Giuseppe Toniolo

Relatrice **Francesca Zabotti**

Vive a Pieve di Soligo, è sposata e insegnante di scuola elementare.

Vicepresidente Nazionale di Azione cattolica per il settore Adulti dal 2002 al 2008; vicepresidente della "Fondazione Pio XI" (fondazione Azione cattolica Scuola di Santità, per la promozione delle cause di canonizzazione e delle di beatificazione dei laici, sacerdoti assistenti e vescovi promotori dell'Azione cattolica).

Possono partecipare gli iscritti al corso della Scuola Diocesana di Formazione Teologica

LA VENERABILE ARMIDA BARELLI • Milano 1 dicembre 1882 - Marzio 15 agosto 1952



Di famiglia borghese, dopo gli studi si dedica, a Milano, ai ragazzi abbandonati e poveri. L'incontro con padre Agostino Gemelli segna per lei l'inizio di una collaborazione che durerà tutta la vita: Azione cattolica, Istituto Secolare Missionarie della Regalità, Università Cattolica del Sacro Cuore, Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo.

Nel 1918 fonda la Gioventù Femminile cattolica milanese; poi Papa Benedetto XV le affida lo stesso compito per tutte le diocesi italiane.

Nel 1919 insieme a padre Gemelli fonda l'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo e l'Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo per la diffusione della liturgia. Nel 1921 è tra i fondatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Organizza convegni, pellegrinaggi, settimane sociali e attività per le missioni.

Nel 1946 viene nominata da Pio XII vice presidente generale dell'Azione cattolica. Nel 1949 si ammala di paralisi bulbare, che la porterà alla morte.

È sepolta nella cappella dell'Università Cattolica a Milano.

È stata dichiarata Venerabile il 1° giugno 2007.

Venerdì 21 febbraio 2014

IN CAMMINO CON PIER GIORGIO FRASSATI

Sede SAT di Trento (via Mancini, 57) • ore 20.30

Il Beato Pier Giorgio Frassati (Torino, 1901 - 1925), studente di ingegneria, terziario domenicano, membro della FUCI e di Azione cattolica, testimone dell'avanzare del fascismo, "uomo delle beatitudini", si pone oggi come modello di carità e di fede per i giovani e gli adulti.

Relatore Roberto Falciola

Vive a Carignano (TO) con la moglie e tre figli. È responsabile dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne di Effatà Editrice. Già vicepresidente nazionale dell'Azione cattolica Italiana, è autore di diverse pubblicazioni: tra esse le biografie di padre Enrico Mauri, Pepino Vismara e Pier Giorgio Frassati, sul quale ha pubblicato volumi, preparato mostre e vari materiali e della cui causa di canonizzazione è vicepostulatore. È Presidente dell'Opera Diocesana Pier Giorgio Frassati di Torino. È consigliere comunale della sua città.

Con la partecipazione di Piergiorgio Motter

Già presidente centrale della SAT dal 2009 al 2012, è rappresentante del Club Alpino Italiano e delle associazioni alpinistiche nel Collegio dei sostenitori della Fondazione Dolomiti Unesco.

Moderatore Diego Andreatta

Giornalista del settimanale diocesano "Vita Trentina"

Sono invitati in particolare i soci SAT e i giovani.

Entrata libera

I SENTIERI FRASSATI



Pier Giorgio Frassati (1901-1925) giovane torinese beatificato nel 1990 e socio anche del Club Alpino Italiano, in tutto il suo agire ha sempre ben palesato la quotidiana ricerca di Dio.

Con la sua testimonianza di vita ha tracciato "il sentiero" per tutti quei giovani che vogliono "vivere e non vivacchiare". All'indomani della beatificazione è stato del tutto naturale pensare di dedicargli proprio un sentiero, magari in ogni regione d'Italia. (da www.sentierifrassati.org)

Il Sentiero Frassati del Trentino, il più lungo di tutti, si sviluppa fra il santuario Madonna delle Grazie di Arco e il santuario di S. Romedio in Valle di Non; nei suoi cento chilometri presenta un'ampia varietà di proposte ambientali, storiche e culturali. Ideato e realizzato dalla SAT, è stato inaugurato nel luglio 2011. È proposto in sette tappe che collegano il Basso Trentino e la Valle di Non, attraversando il Monte Calino, il Lomaso, il Banale, l'altopiano di Fai della Paganella e Andalo, la Piana Rotaliana e la Bassa Valle di Non. (da www.sat.tn.it)

Sabato 22 febbraio 2014

PIER GIORGIO FRASSATI **Il giovane delle 8 beatitudini**

Seminario di Trento • dalle 14.30 alle 18.30

Secondo incontro del Corso "Azione cattolica: scuola di santità"
presso la Scuola Diocesana di Formazione Teologica

Pier Giorgio Frassati: la vita, la spiritualità e l'attualità della sua testimonianza generano anche oggi il desiderio di imitarlo e di celebrarlo, anche grazie all'istituzione dei Sentieri Frassati, presenti in tutta Italia. Partendo dall'appartenenza di Frassati alla FUCI avremo modo di conoscere anche la realtà FUCI diocesana.

Relatore **Roberto Falciola**

Vicepostulatore della causa di canonizzazione di Pier Giorgio Frassati.

Con la partecipazione di **Diego Andreatta...**

Vive a Trento con la moglie e 5 figli; dal 1987 è giornalista professionista al settimanale diocesano Vita Trentina (caposervizio) e dal 1996 corrispondente di Avvenire. Collabora al blog cattolico "Vino nuovo".

... Giorgia Bincoletto e Marco Doninelli

Presidenti diocesani della FUCI di Trento

Possono partecipare gli iscritti al corso della Scuola Diocesana di Formazione Teologica

PIER GIORGIO FRASSATI • Torino 6 aprile 1901 - 4 luglio 1925



Memoria liturgica
4 luglio

Nasce in una ricca famiglia borghese; si iscrive al Politecnico di Torino, ma sogna di dedicarsi agli operai nelle miniere, perché per lui la professione è un servizio al prossimo e dedica molto tempo ad iniziative sociali e caritative.

Pier Giorgio crede fortemente nell'associazionismo: nel 1919 s'iscrive alla FUCI e partecipa attivamente al Circolo Cesare Balbo, di cui difende la bandiera durante i contrasti con il fascismo.

Nel 1920 aderisce al Partito Popolare. Nel 1922 è nel Circolo Milites Mariae, parte della Società della Gioventù Cattolica. Vive la dimensione nazionale e internazionale della FUCI e della GIAC partecipando a convegni e congressi.

La sua profonda vita interiore è nutrita dall'Eucaristia e dall'unione continua con Dio, che lo accompagnerà anche nella breve malattia: paralisi fulminante.

Pier Giorgio muore all'età di 24 anni.

È stato beatificato il 20 maggio 1990 da Giovanni Paolo II.

Sabato 1 marzo 2014

LA SCELTA RELIGIOSA DELL'AZIONE CATTOLICA DOPO IL CONCILIO

Seminario di Trento • dalle 9.30 alle 11.30

L'Azione cattolica dopo il Concilio Vaticano II si è rinnovata nello Statuto, nell'ordinamento e nel servizio alla Chiesa: dalla "scelta religiosa" di Bachelet fino ai giorni nostri, offrendo un cammino qualificato di formazione umana e cristiana che si radica nella parrocchia e nella promozione della fraternità, della spiritualità e del bene comune, di cui Focherini è testimone esemplare.

Relatrice **Ilaria Vellani**

Ilaria Vellani vive a Carpi. Laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Bologna, è docente incaricato di Filosofia presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna. Vicepresidente Nazionale di Azione cattolica per il settore Giovani dal 2002 al 2008, attualmente è Presidente diocesano Ac della Diocesi di Carpi e direttore dell'Istituto "Vittorio Bachelet" (l'Istituto dell'Azione cattolica per lo studio dei problemi sociali e politici).

*All'incontro sono invitati i sacerdoti, i diaconi e i seminaristi.
Entrata libera*

VITTORIO BACHELET • Roma 20 febbraio 1926 - 12 febbraio 1980



Nasce a Roma, ultimo di nove fratelli; già nel 1934 risulta iscritto nei fanciulli di Azione cattolica. Nel 1943 si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza e cresce il suo impegno nella FUCI romana e nazionale. Nel 1947 si laurea e nell'anno accademico 1947-48 è assistente volontario presso la cattedra di Diritto amministrativo. Negli anni cinquanta ha incarichi presso il CIR e le strutture della Cassa per il Mezzogiorno.

Nel 1951 si sposa con Maria Teresa (Miesi) De Januarzio; dal 1956 insegna presso l'Accademia e Scuola di applicazione della Guardia di Finanza; dal 1958 insegna Diritto amministrativo presso la facoltà di Giurisprudenza di Pavia. Nel 1959 viene nominato da Giovanni XXIII vicepresidente dell'Azione cattolica italiana; dal 1961 insegna prima Diritto pubblico e poi Diritto amministrativo nella facoltà di Scienze politiche di Trieste. Nel 1964 diviene presidente generale dell'Azione cattolica, alla cui guida resterà per tre mandati, fino al 1973.

Viene nominato vicepresidente della commissione pontificia per la famiglia, del comitato italiano per la famiglia, della Commissione italiana Iustitia et Pax. Dal 1974 è docente ordinario di Diritto pubblico dell'economia presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma "La Sapienza". Nel 1976 è eletto a Roma in Consiglio comunale e poi vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura.

Il 12 febbraio 1980 viene ucciso dalle Brigate rosse al termine di una lezione universitaria.

Sabato 1 marzo 2014

ODOARDO FOCHERINI E VITTORIO BACHELET

L'impegno sociale e la scelta religiosa

Seminario di Trento • dalle 14.30 alle 18.30

Terzo incontro del Corso "Azione cattolica: scuola di santità"
presso la Scuola Diocesana di Formazione Teologica

Dopo il Concilio Vaticano II l'Ac si rinnova, con lo Statuto del '69 e la "scelta religiosa", che si concretizzano nell'impegno civile, ecclesiale e spirituale di Vittorio Bachelet e di Odoardo Focherini.

Relatrice **Ilaria Vellani**

Presidente diocesano Ac della Diocesi di Carpi e direttore dell'Istituto "Vittorio Bachelet" (l'Istituto dell'Azione cattolica per lo studio dei problemi sociali e politici).

Con la partecipazione di **Udalrico Fantelli**

Preside dell'Istituto Arcivescovile di Trento, Presidente del Centro Studi per la Val di Sole, autore di numerosi volumi sulla storia e la cultura locale.

Possono partecipare gli iscritti al corso della Scuola Diocesana di Formazione Teologica

IL BEATO ODOARDO FOCHERINI • Carpi 6 giugno 1907 - Hersbruck 24 dicembre 1944



*Memoria liturgica
6 giugno*

Odoardo nasce a Carpi nel 1907 da genitori originari della Val di Sole, in Trentino. Nel 1924 è tra i fondatori de «L'Aspirante», il primo giornale cattolico per ragazzi, che diventa mezzo di collegamento nazionale per i ragazzi dell'Azione cattolica in Italia.

Sposa Maria Marchesi e nascono sette figli. Lavora nel settore delle Assicurazioni nella Società Cattolica di Verona. Nel 1934 è presidente della Sezione Uomini e, nel 1936, diventa Presidente dell'Azione cattolica diocesana. Nel 1939 gli viene affidato l'incarico di amministratore de «L'Avvenire d'Italia».

Dal 1942 mette al sicuro alcuni ebrei polacchi. Dopo l'8 settembre 1943 Odoardo tesse una tela di aiuti per portare i perseguitati al confine con la Svizzera.

Per la sua vita attiva di cattolico, l'11 marzo 1944 viene arrestato e, dopo un'attesa nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi) e poi di Gries (Bolzano), il 5 settembre 1944 è trasferito a Flossenbürg, nella Baviera Orientale, e poi a Hersbruck, vicino Norimberga, dove muore per setticemia. È stato beatificato a Carpi il 15 giugno 2013.

Venerdì 7 marzo 2014

EDUCARE ALLA VITA BUONA

Aula Magna del Liceo G. Prati (via SS Trinità, 38 Trento) • ore 20.30

Genitori, insegnanti o formatori non si nasce, ma lo si diventa, grazie al dono dei figli, alla formazione, all'esperienza e alla risposta ad una chiamata vocazionale. Il compito educativo è una sfida, in controtendenza rispetto ai modelli proposti dai mass media e dalla cultura contemporanea. Essere educatori oggi significa prima di tutto essere testimoni credibili e richiede l'impegno della formazione personale umana e spirituale.

Relatore **Gilberto Borghi**

Nato a Faenza, insegna religione; è formatore per la cooperativa educativa "Kaleidos" e pedagogista clinico. Scrive sul blog cattolico "Vino nuovo", dove racconta le sue esperienze di insegnante; da qui nasce anche il libro "Un Dio inutile" (pubblicato nel 2013).

Relatrice **Maria Grazia Vergari**

Psicologa e psicoterapeuta, responsabile del Laboratorio nazionale per la Formazione di Azione cattolica.

Moderatrice **Alessandra Osculati**

Genitore e catechista

Sono invitati genitori, insegnanti, catechisti e animatori di oratorio.

Entrata libera (con possibilità di parcheggio interno)

AZIONE CATTOLICA: CHI SIAMO

Laici impegnati...

Siamo un'associazione di laici impegnati a vivere, ciascuno "a propria misura" ed in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità. Crediamo che sia doveroso e possibile educarci reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana.

...con in Pastori...

Ci impegniamo a vivere la nostra vocazione laicale lavorando e collaborando con i Pastori. ...al servizio del territorio in cui vivono...

Il nostro servizio alla Chiesa si esprime nella scelta di stare in maniera corresponsabile nelle diocesi e nelle parrocchie. Vogliamo costruire percorsi di comunione con le altre aggregazioni laicali, in fedeltà a quanto il Concilio ha chiesto a tutti i laici.

...eredi di una lunga storia...

Quella dell'Azione cattolica è una storia che inizia da lontano e che si intreccia con la vita di migliaia di uomini e donne, che in questo lungo periodo hanno lavorato con passione e fedeltà, servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese in cui viviamo.

...testimoni del Risorto!

Oggi, dunque, noi raccogliamo un'eredità, un tesoro prezioso consegnatoci da uomini e donne, testimoni del Vangelo, che hanno saputo fino in fondo essere interpreti dei segni dei tempi.

Sabato 8 marzo 2014

IL LAICO DI AZIONE CATTOLICA

Il Progetto Formativo di Ac

Seminario di Trento • dalle 14.30 alle 18.30

Quarto incontro del Corso "Azione cattolica: scuola di santità"
presso la Scuola Diocesana di Formazione Teologica

La formazione permanente del cristiano laico adulto è uno strumento prezioso di crescita umana e spirituale. L'Ac la attua attraverso il Progetto Formativo, i settori e lo stile associativo, che verranno sperimentati nei laboratori per adulti, giovani e adolescenti.

Relatrice **Maria Grazia Vergari**

Originaria della diocesi di Otranto, è la responsabile del Laboratorio nazionale della formazione dell'Azione cattolica. Psicologa e psicoterapeuta, è docente presso la Pontificia Facoltà di Scienze della Formazione «Auxilium» a Roma.

Con la partecipazione dei responsabili diocesani dell'Azione cattolica

del settore adulti, giovani e dei ragazzi.

Possono partecipare gli iscritti al corso della Scuola Diocesana di Formazione Teologica

IL PROGETTO FORMATIVO DI AZIONE CATTOLICA

L'Ac è un'esperienza popolare di Chiesa, in cui il popolo di Dio vive e cresce in maniera corresponsabile, contribuendo attivamente al compito di testimoniare un Vangelo che è amore, accoglienza, comunità secondo l'ideale del Concilio Vaticano II.

La vita dell'Ac si svolge dentro le parrocchie e sul territorio ed è organizzata per accogliere tutti e valorizzare il protagonismo secondo le età e gli ambiti di appartenenza:

- i **ragazzi** da 0 a 14 anni (Acr),
- i **giovani** dai 15 ai 30 anni
- gli **adulti**
- i **movimenti**, che si propongono come una presenza attiva negli ambienti di vita, in particolare il mondo del lavoro e della scuola

La formazione è il cuore dell'Ac e l'anima del suo impegno missionario. È il momento e il luogo in cui insieme si ascolta la vita e si interroga la fede.

La formazione dell'Ac è esperienza aperta e ospitale verso quanti desiderano condividere cultura, stili, proposte; si rivolge a tutti coloro che intendono compiere un percorso di ricerca anche sui grandi temi della vita.

Si caratterizza per uno stile di accompagnamento personale, nell'ascolto del Signore che opera nelle coscienze; valorizza la comunicazione della fede.

Tutto questo trova una sintesi nel Progetto formativo dell'Ac "Perché sia formato Cristo in voi", una mappa per mettere in moto nuovi processi formativi.

Un servizio da laici nella Chiesa e nel mondo

Il decreto *Apostolicam Actuositatem* del Concilio Vaticano II sull'apostolato dei laici

Guardiamo insieme, a quasi 50 anni dalla sua promulgazione, il decreto del Concilio Vaticano II che ci riguarda più da vicino come laici di Ac.

Il nostro "Progetto formativo" ci ricorda che «Laicità è tenere insieme santità e secolarità, essere di Dio ed essere per il mondo» (p. 13). A coloro che un Sinodo successivo chiamerà con un termine latino quasi intraducibile "*Christifideles*", i padri conciliari avevano dedicato uno dei 9 Decreti, quello appunto, sull'apostolato dei laici *Apostolicam Actuositatem* (AA), approvato insieme alla Costituzione *Dei Verbum* il 18 novembre 1965. Tutti i cristiani, infatti, in forza del battesimo, come gli Apostoli sono appunto "mandati", "inviati"; un invio che vale per tutti, anche se in modi diversi, perché «nella Chiesa c'è diversità di ministero, ma unità di missione» (AA 2). Ricordo come, durante la celebrazione eucaristica della Domenica 26 novembre dell'Anno Santo del 2000 in Piazza San Pietro, Papa Giovanni Paolo II ha compiuto uno dei gesti più significativi del Grande Giubileo dell'inizio del terzo Millennio dell'era cristiana: ha riconsegnato ad una rappresentanza di laici il testo dei documenti del Concilio Vaticano II. Gesto ripetuto anche da Benedetto XVI nel 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II.

Si tratta di un documento assai ampio e articolato, che riprende e approfondisce quanto era già stato chiaramente indicato nel capitolo IV della *Lumen Gentium*, tutto dedicato ai laici «testimoni e insieme vivi

strumenti della missione della Chiesa stessa» (LG 33).

Il decreto è suddiviso in 6 capitoli:

- **La vocazione dei laici all'apostolato**
- **I fini dell'apostolato dei laici**
- **I vari campi di apostolato** (Chiesa, famiglia, giovani, ambiente sociale, ordine nazionale e internazionale)
- **Le varie forme di apostolato** (individuale e comunitario o associato)
- **L'ordine da osservare nell'apostolato**
- **La formazione all'apostolato**

Il ruolo proprio e assolutamente necessario dei laici nella missione della Chiesa (AA 1) è riscoperto e ribadito da queste pagine conciliari. Già in merito al termine "laico" (che significa "uno del popolo") c'è grande confusione: per molti oggi laico significa "non religioso", non credente, non appartenente a una fede. Inoltre, sono in molti a non aver ancora ben compreso chi è il laico cristiano secondo il Concilio: una persona che ha come suo proprio luogo d'azione il mondo e prima di tutto la sua famiglia (vero tirocinio di apostolato - AA 30), il suo ambito di vita e di lavoro. «L'opera della redenzione di Cristo ha per natura sua come fine la salvezza degli uomini, però abbraccia pure il rinnovamento di tutto l'ordine temporale. Di conseguenza la missione della Chiesa non è soltanto di portare il messaggio di Cristo e la sua grazia agli uomini, ma anche di permeare e perfezionare l'ordine delle realtà temporali con lo spirito evangelico» (AA 5).

«La vocazione cristiana è per sua natura anche vocazione all'apostolato» (AA 2) e «siccome la fonte e l'origine di tutto l'apostolato della Chiesa è Cristo, mandato dal Padre, è evidente che la fecondità dell'apostolato dei laici dipende dalla loro vitale unione con Cristo» (AA 4). Dice, inoltre: «Tutti i laici fanno pure gran conto della competenza professionale, del senso della famiglia e del senso civico e di quelle virtù che riguardano i rapporti sociali, cioè la correttezza, lo spirito di giustizia, la sincerità, la cortesia, la fermezza d'animo: virtù senza le quali non ci può essere neanche vera vita cristiana» (AA 4), perché «l'apostolato dell'ambiente sociale... è un compito e un obbligo proprio dei laici che nessun altro può mai debitamente compiere al loro posto» (AA 13).

Infatti, oggi più che mai «un campo immenso di apostolato si apre nell'ordine nazionale e internazionale dove sono specialmente i laici a essere ministri della sapienza cristiana» (AA 14), nei «nuovi problemi che richiedono il loro sollecito impegno e zelo» (AA 1). Inoltre «I Vescovi, i parroci e gli altri sacerdoti ricordino che il diritto e il dovere di esercitare l'apostolato è comune a tutti i fedeli, sia chierici sia laici, e che anche i laici

hanno compiti propri nell'edificazione della Chiesa. Perciò lavorino fraternamente con i laici nella Chiesa e per la Chiesa, e abbiano una cura speciale dei laici nel loro lavoro apostolico» (AA 25), ricordando che «I laici possono esercitare l'attività apostolica o individualmente o uniti in varie comunità e associazioni» (AA 15).

Occorre essere convinti che «la carità, che è come l'anima di tutto l'apostolato» (AA 3), è il distintivo dei discepoli di Cristo (AA 8). In questa dimensione troviamo qui espressa quella precisa modalità di comportamento, oggi adottata da molti cristiani: «Poiché la formazione all'apostolato non può consistere nella sola formazione teorica i laici, fin dall'inizio della loro formazione, imparino gradualmente e prudentemente a **vedere** tutto, a **giudicare** e ad **agire** nella luce della fede» (AA 29). «Tuttavia tale apostolato non consiste soltanto nella testimonianza della vita; il vero apostolo cerca le occasioni per annunciare Cristo con la parola sia ai non credenti, per condurli alla fede, sia ai fedeli per istruirli, confermarli e indurli ad una vita più fervente» (AA 6). Questo vale, per esempio, per i giovani «primi e immediati apostoli dei giovani» e per i fanciulli «veri testimoni



Festa della Pace 2013

di Cristo tra i compagni» (AA 12). Il testo ribadisce anche la stima per le associazioni di apostolato (AA 21), in particolare per l'Azione cattolica (AA 20), ricordando però chiaramente che «le associazioni non sono fine a se stesse, ma devono servire a compiere la missione della Chiesa nei riguardi del mondo» (AA 19).



Giornata di spiritualità dicembre 2013

Rileggiamo quanto ci riguarda: «Da diversi decenni i laici sono andati consacrando sempre più all'apostolato in molte nazioni e si sono raccolti in forme varie di attività e di associazioni che, in unione particolarmente stretta con la gerarchia, si sono occupate e si occupano di fini propriamente apostolici. Tra queste o anche altre simili del passato, sono soprattutto da ricordare quelle che, pur seguendo diversi metodi, hanno prodotto abbondantissimi frutti nel regno di Cristo e, meritatamente raccomandate e promosse dai romani Pontefici e da molti vescovi, hanno avuto da essi il nome di Azione cattolica e spessissimo sono state

descritte come collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico. Queste forme di apostolato, si chiamino esse Azione cattolica o con altro nome, esercitano oggi un apostolato prezioso. Esse sono costituite dal concorso delle seguenti note caratteristiche prese tutte insieme:

- a) Fine immediato di tali organizzazioni è il fine apostolico della Chiesa, cioè l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano ad impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti.
- b) I laici, collaborando con la gerarchia secondo il modo loro proprio, portano la loro esperienza e assumono la loro responsabilità nel dirigere tali organizzazioni, nel ponderare le circostanze in cui si deve esercitare l'azione pastorale della Chiesa e nell'elaborazione ed esecuzione del loro programma di azione.
- c) I laici agiscono uniti a guisa di corpo organico, affinché sia meglio espressa la comunità della Chiesa e l'apostolato riesca più efficace.
- d) Questi laici, sia che si offrano spontaneamente, o siano invitati all'azione e alla cooperazione diretta con l'apostolato gerarchico, agiscono sotto la superiore direzione della gerarchia medesima, la quale può sancire tale cooperazione anche per mezzo di un "mandato" esplicito.

Le organizzazioni in cui, a giudizio della gerarchia, si trovano tutte insieme queste note, si devono ritenere Azione cattolica, anche se, per esigenze di luoghi e di popoli, prendono varie forme e nomi. Il sacro Concilio raccomanda vivamente queste istituzioni, che certamente in molti paesi rispondono alle necessità dell'apostolato della Chiesa; invita i sacerdoti e i laici che

lavorano in esse a tradurre sempre più in atto le note sopra ricordate e a cooperare sempre fraternamente nella Chiesa con tutte le altre forme di apostolato».

Benedetto XVI nel Messaggio al FIAC (Federazione Internazionale di AC) del 10.08.2012 diceva in modo esplicito e chiaro: «La corresponsabilità esige un cambiamento di mentalità riguardante, in particolare, il ruolo dei laici nella Chiesa, che vanno considerati non come “collaboratori” del clero, ma come persone realmente “corresponsabili” dell’essere e dell’agire della Chiesa. È importante, pertanto, che si consolidi un laicato maturo e impegnato, capace di dare il proprio specifico contributo alla missione ecclesiale, nel rispetto dei ministeri e dei compiti che ciascuno ha nella vita della Chiesa e sempre in cordiale comunione con i Vescovi». Non dimentichiamo che soprattutto dopo il Concilio «Grande è la varietà delle associazioni apostoliche: alcune si propongono il fine apostolico generale della Chiesa; altre in particolare il fine dell’evangelizzazione e della santificazione; altre attendono ai fini dell’animazione cristiana dell’ordine delle realtà temporali; altre rendono in modo speciale testimonianza a Cristo con le opere di misericordia e di carità» (AA 19). «La formazione all’apostolato ha inizio con la prima educazione dei fanciulli. In modo speciale vengano iniziati all’apostolato gli adolescenti e i giovani e li si permei di spirito apostolico. La formazione deve essere perfezionata lungo tutta la vita a misura che lo richiedono i nuovi compiti che si assumono» (AA 30).

Il Papa Giovanni Paolo II, nell’occasione sopra ricordata, così si rivolgeva ai laici: «A distanza di 35 anni dalla sua conclusione, io dico: bisogna tornare al Concilio. Bisogna riprendere in mano i documenti del Vaticano II per riscoprirne la grandezza di

stimoli dottrinali e pastorali». E ancora: «Studiate il Concilio, approfonditelo, assimilatene lo spirito e gli orientamenti: troverete in esso luce e forza per testimoniare il Vangelo in ogni campo dell’esistenza umana». Un invito a essere testimoni e «a rispondere volentieri, con animo generoso e con slancio alla voce di Cristo» (AA 33), che chiama e manda anche ciascuno di noi in ogni situazione di vita.

Papa Francesco nella domenica di Pentecoste 2013 diceva: «Domandiamoci oggi: siamo aperti alle “sorprese di Dio”? O ci chiudiamo, con paura, alla novità dello Spirito Santo? Siamo coraggiosi per andare per le nuove strade che la novità di Dio ci offre o ci difendiamo, chiusi in strutture caduche che hanno perso la capacità di accoglienza? Ci farà bene farci queste domande».

*don Giulio Viviani
(Assistente diocesano AC)*



Giornata Diocesana novembre 2013

CALENDARIO APPUNTAMENTI

AZIONE CATTOLICA SCUOLA DI SANTITÀ

Venerdì 14 febbraio 2014 Sala Fondazione Caritro • ore 20.30
Il primato dell'etica nell'economia in Giuseppe Toniolo
Incontro pubblico

Sabato 15 febbraio 2014 Seminario di Trento • ore 14.30-18.30
Armida Barelli e Giuseppe Toniolo
Il carisma di Azione cattolica
Corso presso la Scuola Diocesana di Formazione Teologica

Venerdì 21 febbraio 2014 Sede SAT di Trento • ore 20.30
In cammino con Pier Giorgio Frassati
Incontro pubblico

Sabato 22 febbraio 2014 Seminario di Trento • ore 14.30-18.30
Pier Giorgio Frassati
Il giovane delle 8 beatitudini
Corso presso la Scuola Diocesana di Formazione Teologica

Sabato 1 marzo 2014 Seminario di Trento • ore 9.30-11.30
La scelta religiosa dell'Azione cattolica dopo il Concilio
Incontro per sacerdoti, diaconi e seminaristi

Sabato 1 marzo 2014 Seminario di Trento • ore 14.30-18.30
Odoardo Focherini e Vittorio Bachelet
L'impegno sociale e la scelta religiosa
Corso presso la Scuola Diocesana di Formazione Teologica

Venerdì 7 marzo 2014 Aula Magna Liceo G. Prati • ore 20.30
Educare alla vita buona
Incontro pubblico

Sabato 8 marzo 2014 Seminario di Trento • ore 14.30-18.30
Il laico di Azione cattolica
Il Progetto Formativo di Ac
Corso presso la Scuola Diocesana di Formazione Teologica